

UN ITALIANO CODICE A BARRE DI FERRO, NELL'ANGOLO DEGLI EROI, BUDAPEST FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Comunicato stampa sulla partecipazione dell'artista italiano Paolo Vivian alla Budapest Art Fair, Ungheria dal 25 al 28 novembre 2010

Paolo Vivian è stato presentato dalla Bulart galleria (BG) nel progetto curatoriale Heroes Corner /Angolo degli eroi/ che è una sezione speciale nel corpo della fiera d'arte. In Heroes Corner sono state invitate 25 gallerie d'arte fra le più dinamiche dell'est e che sono leader nella scena dell'arte contemporanea dopo la Cortina di ferro. L'opera di Vivian è il risultato della sua ricerca artistica nel campo della memoria collettiva e il "Bar Code" di ferro è stato creato



appositamente per il progetto a Budapest.

Budapest Art Fair è organizzata dal 1994 ed è la prima fiera d'arte dell' Est. In questa edizione il giornalista e curatore di Ginevra, Simon Hewitt era il direttore artistico. La stampa ungherese ha definito il progetto "Heroes Corner" sensazionale nella scena dell'arte in Ungheria. La stampa è stato molto positiva per l'opera di Vivian che rappresentava un simbolo del ponte tra est e ovest.

Il testo curatoriale

Angolo degli eroi e il codice a barre di ferro

Normalmente il codice a barre è un insieme di elementi grafici a contrasto, leggibili da un sensore a scansione, che si riferiscono a determinati dati che rimandano ad un prodotto specifico. Nel lavoro dell'artista italiano Paolo Vivian intitolato "Bar Code" possiamo trovare svariati riferimenti e analogie. Creato appositamente per la sezione speciale "Heroes Corner" della Budapest Art Fair 2010, il suo codice a barre focalizza naturalmente l'attenzione verso il passato. La sua opera è stata creata con pezzi di ferro che nel tempo si sono arrugginiti. La forma, il colore, la ruggine e la corrosione ricordano i tempi del dopo guerra nell'est europeo e il periodo della Cortina di ferro quando alla gente non era permesso comunicare, viaggiare,

leggere, ascoltare, provare emozioni e nemmeno pensare... Non e' casuale che un artista occidentale sia presentato nell'angolo degli eroi da una galleria che sta oltre il confine della ex cortina di ferro. L'invito dalla Bulart gallery a Vivian simboleggia il cambiamento dei tempi e l'affermazione di nuovi ruoli sociali. Solo vent'anni fa questa collaborazione non solo sarebbe stata impossibile, ma poteva essere pericolosa per la vita di entrambi. Il codice a barre di Vivian e' parte del suo interesse artistico nel campo della memoria collettiva sviluppato negli ultimi anni e fa parte di un ciclo di codici a barre dove egli scopre nuove forme della memoria, le sue metamorfosi e i conseguenti rispecchiamenti nel comportamento umano. Questo lavoro di Vivian ha aspetti socio – politici ma il suo messaggio non ha un solo livello di comprensione. La sua cortina di ferro arrugginito e' una matrice di memorie umane codificate, sensi e sogni.

“Spesso noi chiudiamo le porte tra noi e il mondo senza ragioni, solamente per seguire modelli sociali e codici di comunicazione”, spiega Vivian. Lui gioca con le parole e ricerca un codice per la normalità. Le barriere codificate sforzano le relazioni umane. Gli spazi vuoti nella sua composizione e il cambiamento naturale del ferro sono un simbolo di speranza. La ruggine e la corrosione danno questa speranza. Noi siamo i prodotti dei nostri concetti e i nostri concetti sono prodotti della memoria collettiva. La corrosione può cambiare l'informazione e trasformare il codice in un decodificatore della barriera.

**Dora Bulart, curatrice
Bulart galleria**

Bio

Paolo Vivian è un artista multidisciplinare e la sua ricerca artistica muove nel campo della memoria collettiva e comportamento sociale attraverso la contaminazione di media differenti: scultura, installazione, fotografia, performance, video ettc.

Paolo Vivian nasce a Serso, Italia nel 1962. Ha iniziato l'attività espositiva nell'85 in Italia e all'estero. Egli ha tenuto diversi progetti concettuali, azioni e performance in Italia, Austria, Paesi Bassi, Bulgaria, Francia, Germania, Lituania, Finlanda, Ungheria nelle fiere d'arte e festival internazionali. Fra le molte esposizioni e progetti curatoriali si ricordano: Museo della Porziuncola, Assisi 2010, “Bar Code” in Heroes Corner, Mücsarnok, Budapest (HU) 2010; Biennale Rocco Dicillio, Bari 2010; ON-OFF Artprojects, Spritzenplatz, Amburgo (DE) 2010; Castel



Ivano, Ivano Fracena 2010; "Actus Magnus" galleria, Vilnius (LT) 2009; "Dindele dondele campanò" in Artvilnius, (LT) 2009; Hangar Audi, Trento 2010, 2008; Abbazia di Novacella, Bressanone 2008; Kunstart Bolzano 2010, 2008; Sala Maier, Pergine Valsugana 2009, 2006; August in art biennale internazionale d'arte visuale, Varna (BG) 2008; Bulart galleria ,Varna (BG) 2007, 2008; Galleria Artstudio, Ravenna 2007; Sala Comunale "Iras Baldessari ", Rovereto 2005; Sala Rossi, Cassa Rurale, Pergine Valsugana 2004 etcc. Ha vinto molti premi internazionali per la scultura in Italia ed estero. Sue opere si trovano presso fondazione Natuurkunst Drenthe (NL); Istituto Culturale Italiano, Bergen (NO); Parco Gerlache, Differdange (LU); Palazzo Cerra, Pergine Valsugana; Parco Tre castagni, Pergine Valsugana; Giardini della città, La Bresse (FR); KunstForum Stubenberg am see (AT); collezione di Bulart galleria, Varna (BG). Vive e lavora a Trento, Italia. E' presentato da Bulart galleria (Varna, BG).

Paolo Vivian | Bar code | 2010| ferro| 100.100.10 cm

Bulart galleria | Heroes Corner | Budapest Art Fair

25-28 novembre 2010

altra informazione :

www.bulartgallery.blogspot.com

www.budapestartfair.hu

www.paolovivian.it

per i contatti:

Dora Bulart, curatrice di Bulart galleria: + 359 887 244 882

Paolo Vivian, artista : + 393 498 109 200